



**USB**  
**Pubblico Impiego**  
Via dell'Aeroporto 129, Roma  
pubblicoimpiego@usb.it

Spett.li  
dott.ssa Cinzia DAL MASO  
Personale del MiC

Gentile Dott.ssa Dal Maso,  
Cari Colleghi,

siamo ancora sconcertati dalle parole da Lei pronunciate in occasione dell'incontro pubblico "Dialoghi con l'Archeologia" nella giornata del 10 aprile, durante il quale, con grande serenità, Lei ha dichiarato che qualcuno del nostro Ministero, le avrebbe riferito che "i custodi rubano". Se non fosse già grave questo, Lei ha pensato bene di ribadirlo con energia: **"Ora, che i custodi rubino, è vero. E che i vecchi custodi del Ministero fossero, o forse sono ancora, una mafia è anche vero"**. Glielo riportiamo, poiché abbiamo già letto come Lei abbia sostenuto che queste parole Le fossero state attribuite, salvo poi dover riconoscere il vero, che in effetti erano state dette, ma il senso del discorso era un altro, ovvero intendeva sostenere *"che tali professionisti dovrebbero non solo interagire con tutte le altre figure museali, ma addirittura amalgamarsi con chi oggi si occupa dei servizi educativi, proprio per offrire un servizio ottimale a tutti i visitatori"*. "Addirittura". Quegli stessi professionisti che, poco prima, Lei stessa ha definito *"guardia sala", "custodi", "ex custodi divenuti assistenti alla fruizione"* e che, sempre secondo le sue parole, nel nostro Ministero erano *"dei paria, dei dalit, non so come definirli"*. Meno male che *"l'intero discorso"* fosse *"teso proprio a valorizzare i compiti degli assistenti alla fruizione"*: ci si chiede cosa avrebbe detto se il suo scopo dichiarato fosse stato, invece, quello di denigrarli! È comunque singolare e pure paradossale che, come spesso accade, sia un esterno al MiC che debba spiegare allo stesso Ministero, come dovrebbe essere impiegato il personale. Sfruttando ovviamente l'occasione per presentare autoreferenzialmente le collaborazioni svolte con alcuni istituti culturali (e di certo non *pro bono*) e proponendo come grandi innovazioni ciò che nella maggior parte dei musei nazionali è in atto ormai da un quarto di secolo (Le ricordiamo che storici dell'arte e archeologi in sala, pronti a dare informazioni "senza imporsi", come dice Lei, sono in questo ministero *addirittura* dalla fine dello scorso millennio, dal 1999). Il personale che oggi è impiegato nella categoria professionale degli Assistenti alla Fruizione, Accoglienza e Vigilanza e (non *"guardia sala", "custodi", "paria" o "dalit"*) viene selezionato con concorsi costituiti da prove scritte e orali anche in lingua; non si tratta quindi di *"giovani"* che, come dice Lei, *"parlano un po' di inglese e un po' di francese"*, ma di personale qualificato. È un dato di fatto che, in molte realtà museali del MiC, questo personale sia già impiegato non solo nell'accoglienza ai visitatori, attività svolta con la competenza e l'attenzione previste, ma anche in numerose attività di tutela, fruizione e, spesso ricordiamolo, in situazioni difficili, con pochi mezzi e con numeri di personale ben al disotto di quelli previsti dalle dotazioni organiche.

La invitiamo, pertanto, a porgere scuse pubbliche ai lavoratori e alle lavoratrici colpiti dalle sue parole: la risposta, anche un po' piccata a un post sui social, non è sufficiente. Per cui restiamo in attesa di una sua dichiarazione, in mancanza della quale daremo mandato ai nostri legali a difesa dell'onorabilità dei dipendenti del MiC, nostri colleghi.

Cordiali Saluti

Roma, 12 aprile 2025

**USB P.I MiC**